

LUCI E OMBRE SUL COMPARTO: PRUDENZA NEGLI INVESTIMENTI MA I RICAVI SONO IN AUMENTO



Il Rapporto economico finanziario, redatto dal prof. Renato Camodeca, Dottore Commercialista e Professore Associato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia che trovate allegato alla rivista, fotografa il periodo 2011-2015, analizzando le condizioni di equilibrio reddituale, finanziario e patrimoniale delle imprese associate al Collegio Costruttori - ANCE Brescia.

Una fotografia delle condizioni di equilibrio reddituale, finanziario e patrimoniale delle imprese edili, rette in forma di società di capitali e associate ad Ance Brescia per il periodo che va dal 2011 al 2015. È questo il senso del Rapporto economico finanziario, redatto dal prof. Renato Camodeca, Dottore Commercialista e Professore Associato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli

Studi di Brescia. In un contesto dove si comincia a guardare con più ottimismo al domani, gli indicatori parlano comunque di una

Le fonti di finanziamento dipendono al 73% dal sistema del credito

situazione non priva di criticità. Partiamo dunque dall'analisi di fattori quali impieghi (ovvero le attività) e fonti (passività e patrimonio netto). Ad esempio, nel periodo

preso in considerazione l'ammontare del capitale investito risulta ridotto del 28%: dai 2.333 milioni di euro del 2011 si passa infatti ai 1.688 milioni del

OVVIAMENTE
I DATI POSITIVI
SONO ANCORA
DA CONSIDERARE
CON PRUDENZA
ED IN ATTESA DI
CONSOLIDAMENTO
SUL MERCATO

2015. La dinamica decrescente del 2015 mostra il medesimo andamento dell'anno precedente, con un calo dell'8%. Questo trend negativo riscontrato nel quinquennio in questione va fatto risalire alla contrazione del capitale circolante.

Più stabile è invece la dinamica del capitale fisso, calato in cinque anni del 13%, a fronte però di un aumento della propria incidenza sul totale del capitale investito. Nello specifico, se nel 2011 il capitale circolante pesava per il 70% e il capitale fisso per il 30%, nel 2015 il circolante ammonta al 63,7% del capitale investito, mentre il capitale immobilizzato pesa per il restante 36,3%. Sempre nel periodo 2011-2015 i crediti sono diminuiti di oltre 300 milioni di euro, le rimanenze di merci di oltre 260 milioni. In salita, invece, le liquidità immediate: se nel 2011 erano pari a 52, nel 2015 sono arrivate a 67 milioni.

Analizzando ora il capitale fisso, risulta crescente il trend delle immobilizzazioni tecniche (da 469 a 484 milioni di euro), mentre è negativo l'andamento delle immobilizzazioni finanziarie (da 232 a 129 milioni di euro).

Adesso rivolgiamo la nostra attenzione alle fonti di finanziamento. Coerentemente con quanto avviene anche a livello nazionale, c'è una netta prevalenza dei mezzi di terzi (73% del totale delle fonti), acme di una situazione di strutturale sottocapitalizzazione. In particolare, nel 2015 l'incidenza dei mezzi di terzi è passata dal 68,5% al 69,4% del totale delle fonti. Il tutto nonostante una decrescita in valore assoluto di 100 milioni di euro. Soffermandoci invece sulle imprese edili bresciane, nel



Il Prof. Renato Camodeca

quinquennio preso in esame dal Rapporto le passività correnti si sono ridotte del 35%, passando dai 1.206 milioni del 2011 ai 786 milioni del 2015. Meno evidente la variazione delle passività consolidate, la cui incidenza percentuale sul totale delle fonti passa dal 24% al 22,8%, con i 560 milioni del 2011 che diventano 385 milioni nel 2015 (-31%). Il tutto in una tendenza a ridurre l'indebitamento.

Parliamo adesso di redditività: i dati 2015 rivelano un'inversione di tendenza nel fatturato rispetto al triennio precedente.

Se dal 2012 al 2014 la variazione annuale dei ricavi di vendita era stata sempre negativa, nell'ultimo anno si è registrata una crescita del 7% rispetto al 2014. Un risultato positivo, ma che non cancella il fatto che il livello assoluto del fatturato (1.214 milioni di euro) si mantiene nel 2015 a una quota di

molto inferiore rispetto agli anni 2011, 2012, 2013. Cresce anche il fatturato, ma i valori di qualche anno fa restano lontani. Da segnalare infine un aumento dei volumi di vendita anche derivante dallo smobilizzo del magazzino.

Entrando più nello specifico, su un totale di 172 imprese, solo 21 hanno fatto registrare un valore della produzione superiore a 10 milioni di euro; tra queste, solo 4 hanno superato quota 50 milioni di euro. Le prime 21 imprese sviluppano un valore della produzione che rappresenta il 57% di quello complessivo. Dati che confermano come prevalgano le imprese di minore dimensione.

Sul fronte dei costi operativi, nel 2015, l'aumento è inferiore ai ricavi: ne consegue che il valore aggiunto tocca i 285 milioni, ovvero il 25,57% del valore della produzione, percentuale mai raggiunta nel quinquennio. Il 2015 è quindi l'anno migliore a livello di marginalità operativa. Non è tutto: sempre nel 2015 il margine operativo sul valore della produzione arriva a 84,2 milioni, inferiori solo ai 109,5 milioni del primo esercizio indagato.

Passiamo a considerazioni più generali: nel 2015 il fatturato è cresciuto rispetto al

2014, pur con valori più bassi rispetto al triennio 2011-2012-2013. Ciò dimostra una lieve inversione di tendenza che, se dovesse verificarsi anche in futuro, potrebbe far intravedere un ritorno alla crescita. Certo, i volumi di attività restano inferiori rispetto ai primi anni del quinquennio, ma qualche segnale

*Rispetto al
periodo precedente
il fatturato è
in crescita
del 7 per cento*

REDDITIVITÀ:
GLI INDICATORI
LASCIANO
FINALMENTE
PRESAGIRE
IL POSSIBILE
RILANCIO
DEL COMPARTO

che fa presagire una ripresa c'è.

Sempre nel 2015 il comparto ha toccato livelli unici di marginalità operativa, con riduzione dei costi e traduzione in reddito dell'aumento dei ricavi.

Certo, il comparto è ancora in perdita, ma il dato negativo dell'ultimo anno è il minore registrato nel lustro indagato. Quindi, a livello di redditività, si registrano importanti passi in avanti.

Tutto ciò non si è però tradotto in benefici a livello di liquidità che, anzi, è peggiorata. Risultano ridotti i flussi di cassa, con l'aumento conseguente della posizione

finanziaria netta a livello aggregato. È cresciuto quindi il livello di dipendenza da terze economie.

Scendendo più nei particolari, a livello di struttura patrimoniale e finanziaria, negli ultimi tre anni si evidenzia un deciso miglioramento della capitalizzazione delle imprese.

Sul fronte redditività, molto buono è stato il 2015, specie su quella operativa, risultata la migliore degli ultimi 7 anni.

Era dal 2008 che non si registrava una performance del genere. Buoni livelli anche per la redditività netta.



TAGLIO MURATURA
TAGLIO PAVIMENTAZIONE
INDUSTRIALE
CAROTAGGI PER
PASSAGGI TECNICI
CONSOLIDAMENTI



DEMOLIZIONE CONTROLLATA
DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO:
TAGLI SOLAI IMPALCATI PARETI TRAVI
PILASTRI PLINTI



Via Giovanna Quarena, 203 - Gavardo 25085 (BS)
Tel. 0365- 31768 / 0365 - 374977
info@teponline.it - www.teponline.it